Malpensata, il parco riparte dalla sicurezza e dall'ex Gate

Il progetto. Il Comune punta ad affidare l'area verde a un nuovo soggetto
Contributi di oltre 100 mila euro all'anno. In programma la riapertura del bar

DIANA NORIS

Non si tratterà di aprire e chiudere il parco e fare qualche caffè. La Giunta, nel progetto «Benpensata» chiede ai soggetti del terzo settore «una proposta corredata da elementi innovativi» accanto alla riapertura al 100% del parco Olmi in Malpensata e dell'ex «Gate», spazio giovanile modellato sull'Edoné di Redona, ma chiuso nel 2020, dopo appena tre anni di attività, per problemi di sicurezza.

La Giunta inquadra il progetto in un quartiere «storicamente popolare, caratterizzato da una realtà multietnica e da tempo segnato da problematiche di disagio sociale, episodi di microcriminalità e di emarginazione». Si punta allora a mettere in campo «iniziative inclusive, favorendo la partecipazione attiva dei cittadini e migliorando il dialogo interculturale, la sicurezza e la cura dell'ambiente e degli spazi comuni». Deliberate le linee guida, i tecnici comunali pubblicheranno un avviso pubblico per individuare un soggetto con cui avviare «una co-progettazione e gestione in partnership del progetto per la riqualificazione urbana, sociale e culturale».

L'edificio dell'ex Gate, bar e spazio eventi al centro del parco BEDOLIS

L'amministrazione è pronta a finanziare l'operazione con un contributo massimo di 130mila euro sia sul 2022 che sul 2023 e 100mila euro dal terzo anno in poi. Oltre che a mettere a disposizione il parco e l'edificio «ex Gate», con bar e spazi per eventi. Nella convenzione ci sarà anche la possibilità di utilizzare la nuova struttura sportiva (in fase di realizzazione sull'ex palazzetto del ghiaccio), quando sarà terminato, «per circa 20 ore a settimana» stabilisce la delibera. Dove già si tratteggiano le azioni da mettere in campo. Sul tema del welfare, il Comune chiede iniziative che favoriscano l'«integrazione tra culture e generazioni attraverso occasioni di socialità», iniziative «culturali, ludiche, sportive e formative, come mercatini, serate danzanti, tornei, laboratori, corsi». Per le famiglie «attività extrascolastiche, momenti ludici per i più piccoli» e ancora attività per gli anziani, si ipotizzano «corsi di alfabetizzazione digitale». Tra le richieste, un «particolare accento sulla sensibilizzazione e prevenzione al consumo di alcool e sostanze stupefacenti».

Ma la lista è lunga. C'è il tema sicurezza, con «presidi degli spazi tutto il giorno e tutto l'arco dell'anno, sensibilizzando sul disturbo della quiete», c'è la cura e la manutenzione ordinaria del verde (anche dell'area di via Mozart). Tra i desiderata il «reclutamento di lavoratori svantaggiati», una connessione con le reti sociali e, non da ultimo, la «capacità di autofinanziamento attraverso la gestione di attività di somministrazione di alimenti e bevande e iniziative di servizio ai cittadini». Per fare tutto questo il Comune ritiene necessaria una gestione di «almeno 6 anni, eventualmente rinnovabile per altri 6».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantiere alla Fara A Palafrizzoni penali per 821mila euro

Consiglio comunale
Per i ritardi Bergamo parcheggi pagherà al Comune 911 euro al giorno fino a un massimo di 911mila

La Bergamo parcheggi pagherà a Palafrizzoni quasi un milione di euro in penali per i ritardi accumulati sul cantiere del parcheggio alla Fara, Città Alta. «Il contratto prevede che le penali scattino da marzo 2019, 911 euro al giorno. Ad oggi sono 821 mila euro, il massimo previsto è 911 mila, siamo quasi al tetto da corrispondere a fine cantiere». Giorgio Gori snocciola i numeri in Consiglio comunale, dove viene fatto il punto sulle società partecipate comunali. È il consigliere della Lega Enrico Facoetti a denunciare come «Bergamo parcheggi incameri soldi sulla sosta blu in Città Alta, ma il cantiere è al palo». «Il quadro è più articolato – ribatte il sindaco -. Da marzo 2019 la Bergamo parcheggi incassa la sosta, ma lo fa per nostro conto. A fine cantiere condivideremo il calcolo». Facoetti chiede delucidazioni sulla futura linea «elettrica» Bergamo-Dalmine finanziata dal Pnrr: «Ci è stato detto che si toglieranno tutti gli stalli su via dei Caniana e che si copriranno le rogge in via Moroni». «Ci prendiamo l'impegno – assicura Gori - a condividere le informazioni quando saranno mature». È contrario il voto delle minoranze sul piano delle partecipate, «non possiamo votare a favore, si mette in vendita la Bergamo onoranze funebri» spiega Alberto Ribolla, Lega. La Bof rientra tra le società che la legge Madia impone di liquidare, anche se in utile. È la stessa maggioranza a sottolineare in un ordine del giorno «quanto la Bof sia strategica, offra servizi a prezzo calmierato. Speriamo che il legislatore intervenga». Da tempo la società viene salvata da un emendamento al bilancio del governo che il deputato-consigliere Ribolla ha firmato anche quest'anno: «Sono sicuro – anticipa - che si recepirà». L'aula concede ad Atalanta (contrario centrodestra, astenuti 5 Stelle) il diritto di superficie per il parcheggio sotto la Curva Sud per 423.126 euro. Luisa Pecce (Lega) chiede chiarezza sui numeri. «C'è un incremento degli oneri che passano da 1,650 milioni a 2,3 – risponde l'assessore Francesco Valesini -. Lo standard da 2,3 a 2,7 milioni, utilizzati per il Campo utili e gli spazi pubblici». E ancora, la sosta. «I posti gratuiti dovevano essere 636, adesso sono 210» tuona Pecce. «Dei 636 posti, 135 diventeranno a pagamento» ribatte l'assessore Stefano Zenoni. Perplesso Roberto Cremaschi (Apf): «Avrei preferito uno stadio nel verde della piazza, con le auto sotto terra». «Non è mai stato pensato in mezzo al verde - ricorda Valesini –. L'operazione ci restituisce uno spazio riqualificato vicino al Lazzaretto liberato da 250 auto durante gli eventi sportivi».

Diana Noris

In centro nuova luce ai monumenti Pronto il progetto

La Giunta

Il centro di Bergamo si rifà il look. Non solo la riqualificazione delle pavimentazioni e delle aiuole tra piazza Matteotti e il Sentierone, la sistemazione dell'ex Diurno e di piazza Dante, ma anche il restauro e la pulitura della Torre dei Caduti e un nuovo sistema di illuminazione per valorizzare al meglio il centro piacentiniano. Il tutto in vista dell'appuntamento di Bergamo e Brescia Capitale della Cultura 2023, con una data simbolica entro la quale gli stessi interventi dovranno essere completati: il 13 dicembre del prossimo anno. Per quanto riguarda il nuovo impianto di illuminazione, la Giunta ha approvato la scorsa settimana il progetto che riguarda i monumenti presenti nei primi due lotti di riqualificazione del centro piacentiniano.

Parliamo del teatro Donizetti, del monumento a Donizetti, della chiesa di S. Bartolomeo e della facciata della Procura della Repubblica, ma anche del ripristino del sistema di illuminazione di piazza Dante con una doppia valenza, quella di pubblica illuminazione e, ovviamente,

Le nuove illuminazioni previste

quella di illuminazione artistica che ripropone il sistema di differenziato di accensione in occasione di «nascite» presso l'ospedale Papa Giovanni XXIII. Infine, è previsto anche il completamento della pubblica illuminazione dei giardini a lato del foyer del teatro Donizetti.

«L'idea – sottolinea l'assessore alla riqualificazione urbana Francesco Valesini - è quella di estendere a tutti i monumenti e edifici pubblici, presenti nei lotti di riqualificazione del centro, un sistema di illuminazione omogeneo, sia dal punto di vista della tipologia di illuminazione, che dell'aspetto fisico degli elementi del sistema d'illuminazione. Il concetto che sta alla base del progetto è quello di semplificare e unificare l'illuminazione, liberando gli edifici e i monumenti da elementi tecnologici articolati e invasivi, concentrando in pochi punti esterni le sorgenti luminose, fuori dalla visuale del passante così da spostare lo sguardo della persona sull'edificio e sul monumento e non sui corpi illuminanti. Stiamo già lavorando al completamento del piano, che prevedrà interventi simili anche sulla Torre dei Caduti, su Palazzo Frizzoni e Palazzo Uffici del Comune di Bergamo e infine sul monumento a Vittorio Emanuele II». Il valore del progetto è di 150mila euro; durata dei lavori sei settimane.

Per quanto riguarda invece la Torre dei caduti, si tratta di un intervento di pulitura e risanamento conservativo: «La Torre - commenta l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla – ne ha bisogno soprattutto al di sotto dell'orologio dove il tempo e gli agenti atmosferici hanno lasciato una grande macchia che va necessariamente rimossa. L'intervento, del valore di 150mila euro, va in questa direzione: ora siamo al lavoro con la Soprintendenza per la definizione del miglior intervento possibile, concluderemo poi l'iter progettuale e andremo ad assegnare i lavori, che prevediamo concludersi nel 2022».

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMi0yMVQwOToyNjo0NCMjI1ZFUg==